



una libera riflessione sui COMMISSARI DELEGATI ai Beni Culturali: a fare cosa?

Non neghiamo la 'necessità', o meno, del ricorso a Commissari delegati per risolvere problemi di 'criticità' ai Beni Culturali, ma... allora i Super Manager, i Dirigenti, i Super Funzionari ed i Super Tecnici che ci stanno a fare...

Certo, il voler risolvere problemi e progetti - piccoli e grandi, tutti e subito - dei Beni Culturali, investendo Professionisti' esterni alla carica di **Commissari Delegati** per sconfiggere la Burocrazia ed il 'pensamento' del Super Tecnico di turno, richiede coraggio e fegato.

E che coraggio e che fegato!

Le domande che saltano fuori sono sempre le solite: Ma come, non c'era già il progetto esecutivo?

I soldi stanziati?

Ed il Ministro di turno non aveva già deciso e firmato il decreto, tra l'altro già registrato e restituito ?

Ma chi decide non sono i Soprintendenti e-o i Direttori Generali?

E allora perché tutto si blocca? - Inettitudine, compiacenza o burocrazia?

Problemi e progetti che per anni sono stati frenati e bloccati dagli alti Dirigenti ministeriali compiacenti a certa politica, più che dalla "Buro-crazia" (vedasi la pensilina Isozaki dei Nuovi Uffici a Firenze, la Domus

Aurea a Roma, il degrado di Pompei, l'Archeologica di Ostia e Roma, la nuova Brera a Milano, e chi ne ha più ne metta).

Pertanto, invece di rimuoverli e chiedere loro i danni, si raggirano i Lavoratori (ed i cittadini) con l'affidamento a **Commissari Delegati** tramite Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovattando il tutto come "disposizioni urgenti di protezione civile". Ma poi, proprio per non parafrasare il Super Commissario Bertolaso, siamo sicuri che tutto dipenda da certa Burocrazia o, invece, dobbiamo prestare attenzione all'inefficienza di alcuni Dirigenti (Direttori Generali e Soprintendenti) e solerti Funzionari che non vogliono decidere quanto di loro competenza?

Tanto nessuno li chiamerà a rispondere della loro sofisticata azione burocratica.

Ma, la riflessione più estrema porta a chiedersi: - Che senso ha chiamare un "esterno" all'Amministrazione per non fare rispettare la Burocrazia?

Ma la '**burocrazia**' non sono le leggi o le regole dello Stato che dovrebbero consentire di operare meglio a chi dirige, impone o decide (dirigenti-funzionari-impiegati/industriali-operatori-cittadini)?

E... cosa ci stanno a fare i "Capi" se poi non riescono a risolvere le questioni con giudizio e con i soldi che ci sono, e non con i soldi che devono arrivare?

La riflessione conclusiva invece pone la domanda su quante di queste Ordinanze "emergenziali" o di "grandi eventi" o di "protezione civile" investono od hanno investito i Beni Culturali, quali e quanti sono gli stanziamenti pubblici e quelli di ritorno dal Ministero, e quante sono le Ordinanze in deroga o in spregio alle norme sugli appalti e le assunzioni?

Quindi, per i Beni Culturali, non ha senso spendere ancora più soldi visto che non ci sono nemmeno i Fondi Ordinari **e non si vuole riconoscere la indiscussa professionalità e competenza (e rispetto delle regole!) della gran parte dei Nostri Funzionari e Dirigenti del Ministero.**

Perché si preferisce pagare di più di quanto costi, e di quanto ci costi....

È ovvio che quando la politica e i Partiti si impossessano delle Istituzioni, queste non possono che regredire nella loro funzione e non essere più purtroppo trasparenti dal punto di vista Amministrativo, gestionale e funzionale.

Giuseppe Urbino

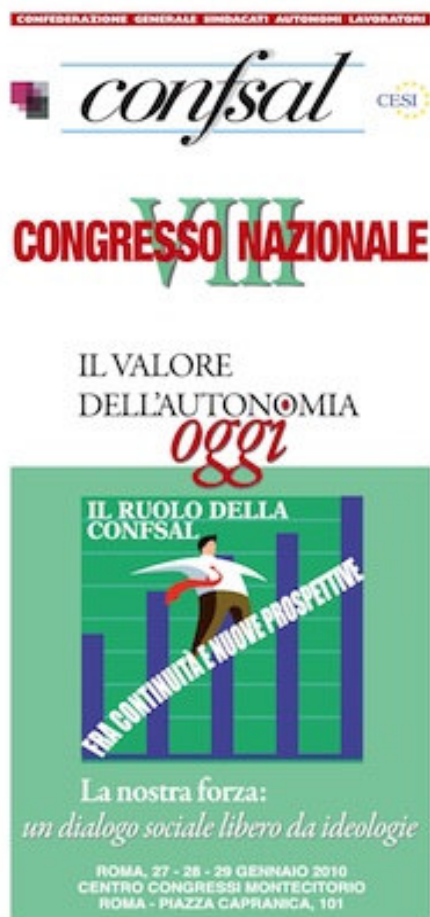


G. Urbino Segretario Nazionale Confasal-Unsa Beni Culturali

Sommario:

- INTERVENTO DEL MINISTRO BRUNETTA AL VIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA CONFASAL 2
- i "PASTICCI" di FIRENZE PONTE VECCHIO & NUOVI UFFIZI 3
- per i NUOVI UFFIZI UN COMMISSARIO DELEGATO ? NO, GRAZIE! Ecco perché 4
- CONFASAL UNSA BENI CULTURALI CGIL CISL UIL RDB CHIUSI AL PUBBLICO LA PINACOTECA DI BRERA, IL CENACOLO VINCIANO, LA BIBLIOTECA BRAIDENSE E NUMEROSI SERVIZI AL PUBBLICO DELL'ARCHIVIO DI STATO E DEGLI UFFICI DELLE SOPRINTENDENZE DI MILANO, DALLE H. 12.30 ALLE H. 14.30. 5
- LA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA SULLE MANSIONI SUPERIORI NEL PUBBLICO IMPIEGO 6
- PENSIONI: DAL 01 GENNAIO 2010 PER CHI SI APRE LA FINESTRA 7
- Elenco dei provvedimenti di maggior interesse pubblicati nelle varie serie della G.U. 8
- INDICE DEI CONTENUTI DEL CD RELATIVO AL CORSO La contrattazione e le relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni 9

INTERVENTO DEL MINISTRO BRUNETTA AL VIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA CONFSAL



Il giorno 27 gennaio 2010, si è tenuto il VIII congresso nazionale della Confasal (confederazione generale sindacati autonomi lavoratori), con la presenza di oltre mille delegati da tutta Italia.

Il Ministro Brunetta è intervenuto nel consesso, ed ha illustrato la sua posizione rispetto all'azione di Governo e ai rapporti con le Organizzazioni Sindacali, in proposito vogliamo sottolineare alcuni aspetti che il Ministro ha focalizzato in merito all'attuazione delle

norme contenute nel Decreto Legislativo 150/2009 e, in particolare, sul rinnovo dei contratti pubblici.

Il Ministro Brunetta, ci ha sostanzialmente detto che intorno al mese di aprile, terminati gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 150/2009 – in primis la riduzione dei comparti di contrattazione da 11 a 4 – si apriranno i confronti per il rinnovo dei contratti 2010-2012 del pubblico impiego.

Il Ministro si è anche pronunciato sull'entità degli aumenti contrattuali, sulla decorrenza degli stessi e attraverso quali strumenti di bilancio verranno quantificati, atteso che nella finanziaria del 2010 è stata stanziata solo la vacanza contrattuale, pari a 8 euro lordi pro-capite a decorrere dal mese di aprile 2010, occorrerà quindi quantificare con Tremonti le risorse da erogare per l'anno 2010 attraverso strumenti di finanzia straordinari oppure iniziare a parlare direttamente degli aumenti a partire dal 2011.

Inoltre, il Ministro ha precisato che è sempre pronto a rivedere il contenuto del Decreto Legislativo n. 150/09, qualora si riscontrasse in sede di verifica fra qualche anno delle non corrispondenze con i propositi innovativi a cui fa capo il

dettato legislativo.

Il Ministro, ha ricordato come anche per il contratto 2008-2009 il governo precedente avesse stanziato solo la vacanza contrattuale ed ha sottolineato come nel pubblico impiego i contratti si siano sempre stipulati con almeno un anno di ritardo.

Infine, il Ministro Brunetta, ha ribadito che è sua ferma intenzione riformare la Pubblica Amministrazione ma dare anche certezza alla definizione dei contratti dei dipendenti pubblici, facendo quindi cessare l'anomalia di rinnovarli con un anno o più di ritardo, e che la riforma del modello contrattuale serve anche a fare in modo che questo non si verifichi più.

A cura di M.A. Petrocelli



i "PASTICCI" di FIRENZE

PONTE VECCHIO & NUOVI UFFIZI



NEL nostro notiziario di ottobre 2009 si riportava la notizia che a Firenze sul Ponte Vecchio «qualcuno» aveva esposto una mega pubblicità che di fatto dava una “negativa immagine e mancata salvaguardia delle condizioni di luce, prospettiva ed alterazione delle condizioni di ambiente in violazione al Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e che pertanto la nostra struttura della Toscana ha avanzato formale protesta per quanto era successo e richiedeva un intervento superiore del Ministero per i dovuti chiarimenti, constatato anche il continuo - inopportuno - battibecco fra la Soprintendente al Polo museale Fiorentino e la stampa locale, oltre alla *querelle* con il Comune di Firenze e la non chiarezza sulle autorizzazioni.

Nel mese di novembre perviene la risposta da parte della Soprintendente al Polo museale Fiorentino che, nel sdrammatizzare l'accaduto, metteva in ridicolo la nostra posizione, perché a suo dire poteva replicare che il nostro appellarsi al rispetto dell'art. 45 del Codice dei beni Culturali era fazioso in quanto «comunque è indispensabile un ponteggio per effettuare lavori al paramento murario e che è necessario proteggerlo, per eseguire i lavori in questione, con un telo onde evitare la caduta sui passanti dell'intonaco rimosso. Quindi o che sia bianco od effigiato da immagini il telo deve

esserci e la prospettiva, per la durata dei lavori, è comunque alterata...» A chi ci legge preferiamo lasciare il commento dovuto a così tanta manifesta semplicità...

A questo punto, abbiamo ripreso carta e penna ed abbiamo insistito con il Ministero affinché fosse fatta chiarezza una volta per tutte, perché “l'articolo 49 del Codice vieta di porre cartelli nelle aree dove ci sono beni culturali e che c'è bisogno dell'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Architettonici per stabilire se danneggiano la pubblica fruizione del monumento”. **Ma ciò, può anche significare che** «anche se c'è l'autorizzazione, questa potrebbe essere stata rilasciata non interpretando correttamente la norma». Inoltre, abbiamo fatto presente che non andava tralasciato il Codice dove **prevede anche la difesa del paesaggio, che all'articolo 153**, recita più o meno così: “È vietata la posa in opera di cartelli pubblicitari che rechino pregiudizio al bene paesaggistico”.

Pertanto, nel richiedere ulteriori elementi conoscitivi che la situazione richiedeva (magari una ispezione, prima che qualcuno si pronunciasse ancora inopportuno), ripetevamo che, in ogni caso, gli articoli 45, 49 e 153 del Codice erano chiari in proposito, anche perché “le foto del Ponte Vecchio apparecchiato hanno

fatto il giro del mondo” e potevano dare adito ad un brutto precedente! **Finalmente**, il 15 gennaio, il Ministero fa sapere che non gli è piaciuto il Ponte Vecchio “apparecchiato”, e **manda a Firenze una ispezione negli uffici della Soprintendenza** al fine di verificare se l'installazione della maxi pubblicità (inopportuna) abbia o meno rispettato tutti i vincoli del codice dei Beni culturali e del paesaggio e quali procedure amministrative sono state seguite, oltre al verificare se la convenzione in atto era stata fatta rispettando le regole della scelta fra più offerenti in relazione alla “offerta economica più conveniente”.

La posizione della CONF.SALUNSA su tutta questa vicenda è stata molto chiara sin dall'inizio: “Non si vuole il taglio delle ‘teste’ di chi ha sbagliato, ma la massima chiarezza di comportamento in una disciplina (quale quella della pubblicità sui Monumenti e Luoghi d'arte) dove per battere cassa si vuole permettere tutto: basta pagare! **A questo, Noi non ci stiamo**, e quindi, abbiamo ribadito anche all'Ispettore che non intenderemo fare chiudere il ‘caso’ a tarallucci e vino, o con un niente di fatto perché ormai il tempo è passato, come vorrebbe la Direzione Generale di Cecchi (dato che su tutta la vicenda è sempre stata zitta ed immobile). **Infine, prima di arrivare ad un qualsiasi pronunciamento sulla vicenda**, abbiamo ipotizzato la necessità di coinvolgere anche una Commissione di esperti del Consiglio Superiore dei Beni Culturali. **Questa drammatica vicenda, senz'altro ci ha insegnato che occorre un disciplinare certo** che regoli: - le eventuali concessioni di autorizzazione; chi deve cercare (raccolgere) i fondi necessari (l'Amministrazione, le Associazioni, singoli Privati od ‘esperti procacciatori’); il relativo rapporto qualità-prezzo; come deve essere fatta l'installazione, la sua grandezza e la relativa immagine (messaggio) pubblicitaria.

A cura di **Learco Nencetti**

per i **NUOVI UFFIZI** **UN COMMISSARIO DELEGATO ?** **NO, GRAZIE! Ecco perché**

La realizzazione dei Nuovi Uffizi a Firenze non ha certo bisogno di un Commissario Delegato **ma di decisioni certe ed inequivocabili** nonostante che il progetto esecutivo, voluto fortemente dal Direttore Generale Cecchi, presentava delle incongruenze strutturali di non facile comprensione per chi non è addetto ai lavori.

Cerchiamo di spiegarci in due parole. In tutto, ad oggi, al progetto esecutivo **sono state apportate 4 varianti** (di cui due strutturali) **ed uno stralcio** (diminuzione del valore del contratto appaltato) relativo ai lavori da farsi sotto i locali della *Biblioteca Magliabechiana*, creando ritardi, sospensioni, riprogettazione e conseguente slittamento della consegna. Di fatto, lo stare sempre a pensare cosa fare, se fare così o rivedere il progetto, ha comportato comunque uno slittamento dei lavori di oltre 18 mesi. **E questo non è dipeso dalla Burocrazia** ma dal volere ritornare sulla riprogettazione di parti sostanziali del progetto appaltato (vedi, appunto, *Magliabechiana*).

Recentemente, al Presidente del Consiglio dei Ministri, il bravo Capo di Gabinetto dell'Onorevole Ministro Bondi, ha fatto firmare un'Ordinanza che nomina un Commissario Delegato al generico complesso museale degli Uffizi, oltre alla realizzazione del nuovo auditorium di Firenze, creando di fatto una

confusione operativa in chi deve decidere e, come se non bastasse, **per tale compito al Commissario Delegato vengono riconosciuti oltre al compenso spettante al Direttore dei lavori (oltre 2 milioni di euro) anche il rimborso delle spese sostenute e documentate ...**

Inoltre, il Commissario Delegato **si sceglie** il Soggetto attuatore (che poi è quello che lo paga e gli riconosce tutte le spese che vorrà), ed il Consulente (?) e decide come e quanto pagarli...

Pertanto, mentre un Commissario Delegato per la realizzazione del nuovo auditorium di Firenze (opera per altro nuova e di interesse del Comune di Firenze) può essere accettato, per i Nuovi Uffizi è veramente da galera!

Le nostre osservazioni principali derivano dal fatto che a parere del Direttore Generale Cecchi, l'Amministrazione non abbia Dirigenti e Funzionari validi per proseguire le opere intraprese a Firenze ... quindi, dopo aver ricevuto 'sonori ceffoni' dal parere del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria (Voto n. 278/2009), per non fare emergere ulteriori storture al "Suo progetto" sui Nuovi Uffizi, ha preteso una Ordinanza di ... *Protezione civile*.

In tale Ordinanza, però, non risultano chiare le motivazioni dell'assunzione di tale compi-

to del Commissario Delegato che, oltre ad agire "nell'ambito delle iniziative da porre in essere per lo svolgimento del grande evento relativo al 150° Anniversario dell'Unità" deve provvedere "ad assicurare la realizzazione dei lavori di restauro architettonico e strutturale, nonché l'adeguamento strutturale e la realizzazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali del complesso museale degli Uffizi di Firenze e degli interventi ad esso strettamente correlati relativi al complesso Mozzi Bardini".

Ma il pasticcio più grosso è che si sono dimenticati che per la realizzazione dei Nuovi Uffizi **vi è già un Cantiere in piena attività produttiva**, formalmente già consegnato all'A.T.I. aggiudicataria con verbale del giugno 2006. Tale Cantiere, di fatto, si chiama "**Cantiere dei Nuovi Uffizi**" e produce già autonomi effetti giuridici ed economici verso terzi.

Non vi è dubbio che la mancanza di chiarezza nell'Ordinanza ha generato, e genera, un'impasse di fermo amministrativo e decisionale che rischia di penalizzare l'Opera Pubblica "Cantiere Nuovi Uffizi" che, in quanto tale, non può essere oggetto di sospensione, rallentamenti o condizionamenti dell'attività (TURBATIVA), a meno che non siano derivanti da nuove situazioni che comportino necessarie e legittime varianti progettuali.

A cura di **Learco Nencetti**

CONFSAL UNSA BENI CULTURALI CGIL CISL UIL RDB

CHIUSI AL PUBBLICO LA PINACOTECA DI BRERA, IL CENACOLO VINCIANO, LA BIBLIOTECA BRAIDENSE E NUMEROSI SERVIZI AL PUBBLICO DELL'ARCHIVIO DI STATO E DEGLI UFFICI DELLE SOPRINTENDENZE DI MILANO, DALLE H. 12.30 ALLE H. 14.30.



PINACOTECA DI BRERA

Mercoledì 27 gennaio 2010: gli importanti Istituti dei Beni Culturali sono rimasti chiusi al pubblico per l'assemblea dei lavoratori di Brera, del Cenacolo, dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Braidense e delle Soprintendenze di Milano: Beni Artistici, Beni Architettonici, Beni Archeologici, Archivistica e Direzione Regionale Lombardia, che si è svolta nella Sala Passione della Pinacoteca di Brera.

L'assemblea ha poi dato vita al presidio di protesta, che si svolto davanti all'ingresso principale del complesso monumentale, in via Brera 28.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 200 lavoratori che con slogan, cartelli e volantini hanno protestato contro la grave decisione, assunta dal Governo, con una disposizione di protezione civile, di Commissariare la Pinacoteca di Brera, dopo i commissariamenti di Pompei, delle aree archeologiche di Roma e Ostia e degli Uffici di Firenze.

Queste operazioni vanno nella dire-

zione di procedere allo smantellamento delle Soprintendenze e di delegittimare l'opera dei Funzionari e di tutto il personale M.I.B.A.C., in favore di logiche che tendono a superare, attraverso provvedimenti d'urgenza, le regole e le norme previste in tema di tutela e di lavori pubblici. Infatti appare del tutto immotivato il ricorso alle procedure di "protezione civile", poiché, sino ad oggi, gli organismi deputati alla tutela e alla stessa protezione civile non hanno mai rilevato situazioni di pericolo e/o di degrado per arrivare ad un siffatto provvedimento d'urgenza.

Le Organizzazioni Sindacali sono fortemente contrarie alla scelta di un commissario per Brera, giustificata con la necessità di snellire e coordinare procedure di spesa per i lavori di ristrutturazione; infatti, gli oltre 50 milioni di euro, necessari al completamento del restauro, ad oggi non ci sono.

Gli organismi consultivi nazionali di carattere scientifico del Ministero

per i Beni Culturali, quali il **Consiglio Superiore**, che lo scorso 18 gennaio ha dibattuto lungamente del piano di rilancio di Brera ed il **Comitato tecnico scientifico** hanno deliberato su 3 questioni importanti quali:

1. Per la Pinacoteca di Brera è necessario formulare un progetto culturale complessivo, adeguatamente motivato in termini storici e critici, tale da poter orientare le scelte museografiche e progettuali che tenga conto di tutte le istituzioni culturali ospitate nel complesso architettonico, quali la Biblioteca Braidense, l'orto Botanico, Osservatorio Astronomico, Accademia di scienze e lettere, l'Accademia di Belle Arti.

2. Per la Pinacoteca il progetto museologico deve prevedere per le collezioni dell'800 un itinerario tra le raccolte storiche, dai dipinti ai gessi al fine di ricomporre l'unità fisica e intellettuale, spezzata e smarrita al momento della separazione della Pinacoteca dall'Accademia.

3. Per l'Accademia di Belle Arti è urgente completare l'identificazione, l'ordinamento e la pre-catalogazione dei materiali evitando soluzioni non scientificamente garantite.

La Soprintendente Sandrina **Bandera** presente alla riunione del Consiglio Superiore unitamente al Presidente dell'Accademia **Mazzotta** e al Presidente degli amici di Brera **Aldo Bassetti**, a precisa domanda ha **dichiarato che non esiste un progetto per la grande Brera. ma esiste uno studio dell'arch Mario Bellini, che rappresenta delle linee guida, mentre il progetto vero e proprio dovrà essere realizzato entro 400 giorni. Confsal Beni Culturali CGIL CISL UIL RDB Rispetto all'ipotesi di trasferimento dell'Accademia nella caserma di via Mascheroni allo stesso modo**

CONTINUA→→

il Presidente Mazzotta ha dichiarato **che non esiste alcun progetto**, poiché l'immobile è ancora del demanio militare. Pertanto le dichiarazioni di Resca circa la possibilità di presentare un piano di azione per Brera entro 60 giorni dovranno tener conto anche di questa realtà così come dovrà dire quali sono le risorse su cui pensa di poter contare visto che nel Mibac non vi sono 56 milioni di euro per una simile iniziativa. L'urgenza del Ministero - e naturalmente del governo - è davvero tutta politica e non certo la necessità di effettuare operazioni di "protezione civile" o di messa in sicurezza. L'obiettivo è: poter assegnare e consegnare a terzi tutte le risorse finanziarie disponibili, entro la fine di questa legislatura, disapplicando ogni norma prevista dal Codice dei Beni Culturali e dalla normativa in materia di appalti pubblici. In particolare, con riferimento alle recenti dichiarazioni del Ministro Bondi, relativamente alla nascita di una Fondazione che gestisca il rilancio della Pinacoteca di Brera, si ritiene che fondamentale per il

rilancio della struttura sia la necessità di puntare su spazi alternativi e disponibili nell'immediato, come, ad esempio, le sale di Palazzo Citterio, utilizzabili già ora con moderati costi di intervento, in luogo di interventi gravosi ed incerti per costi e tempi di realizzazione; di contro, si cerca di proporre innovative formule di gestione, che nessuna garanzia di continuità di intervento, allo stato attuale delle esperienze, garantiscono. **La chiusura degli istituti ha determinato notevoli disagi, ed, alla riapertura, la formazione di lunghe code. Ricordiamo che, nel caso del Cenacolo, gli ingressi sono regolati dalla prenotazione obbligatoria, pertanto, nella maggior parte dei casi, a coloro che avevano la prenotazione nelle fasce orarie tra le h.12 e le h.15, non è stato garantito l'accesso in fasce orarie alternative.** L'assemblea dei lavoratori dei beni culturali ha deciso la prosecuzione della vertenza attraverso: **l'indizione dello sciopero, dando mandato alle Organizzazioni sindacali di attivare le procedure, presso la Prefettura, preliminari alla defini-**

zione della data; l'indizione di un'assemblea cittadina, da organizzare nei prossimi giorni, aperta agli studenti e ai docenti dell'Accademia di Belle Arti, agli utenti dei servizi e a tutto il personale che presta la propria attività all'interno delle sedi del Ministero Beni Culturali di Milano; di attivare una serie di iniziative: conferenze stampa, presidi, volantinaggi, e ogni altra forma di lotta che si riterrà utile a dare visibilità alla vertenza; Al termine dell'assemblea la Soprintendente di Brera ha comunicato la disponibilità del Dott. Resca ad un incontro, lunedì 15 febbraio; nei prossimi giorni verificheremo se questa disponibilità è reale.

A cura di Ermes Muzzupappa



LA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA SULLE MANSIONI SUPERIORI NEL PUBBLICO IMPIEGO

In tema di pubblico impiego, ed in particolare di mansioni superiori, Sez. II, 11787.09, statuisce che la questione di diritto che costituisce il punto centrale della odierna controversia ha trovato definizione nel parere dell'Adunanza della Commissione speciale del pubblico impiego in data 22 aprile 2002 che ha ritenuto che l'art. 115 della legge n. 312 del 1980 debba essere correttamente interpretato in coerenza con la disciplina generale della

retribuzione delle mansioni superiori nel pubblico impiego, nel senso che le stesse vanno retribuite per il periodo di «effettiva prestazione», comprensivo dei giorni di assenza per riposo settimanale e festività, mentre non vanno retribuite per i periodi in cui il lavoratore assegnato a mansioni superiori è assente per congedo ordinario o straordinario; mentre nel primo caso, infatti, si tratta di dovuti momenti di compensazione dell'attività

lavorativa con il riposo, con carattere di generalità, nel secondo si tratta invece di vicende del rapporto che ineriscono al singolo lavoratore e che comportano, di norma, l'assegnazione delle superiori mansioni ad altro dipendente, con correlata assegnazione delle connesse responsabilità a quest'ultimo (cfr. anche Cons. Stato IV, 3.4.2006 n. 1693).

(Avv. Daniele Iarussi)

A cura di Stefano Innocentini

RACCOLTA INFORMATIVA GIURIDICA—LEGALE

In questa rubrica pubblichiamo gli articoli che rivestono particolare importanza, per il loro contenuto giuridico-legale a cura di M. Antonietta Petrocelli

PENSIONI: DAL 01 GENNAIO 2010 PER CHI SI APRE LA FINESTRA

Vediamo cosa succede nel passaggio tra il 31 dicembre 2009 e il 1 gennaio 2010 nel settore delle pensioni. Ci sono due elementi di novità: riguardano le finestre di uscita e l'età delle donne.

Finestre: iniziamo dalla pensione di vecchiaia e di quella di anzianità con 40 anni di contributi. Possono avere la pensione dal 01 gennaio 2010 i lavoratori che hanno raggiunto i requisiti di legge entro settembre 2009, se dipendenti e giugno 2009, se autonomi.

Se però non si hanno i 40 anni di contributi il discorso è diverso la pensione di anzianità si può avere dal mese di gennaio a condizione che il lavoratore dipendente abbia raggiunto entro giugno 2009 quota 95= 35 anni di contributi + 60 anni di età, oppure 36 di contributi e 59 anni di età. Se si tratta di lavoratori autonomi i requisiti devono essere stati raggiunti entro dicembre 2008 e si sale un gradino, a quota 96 = 35 anni di contributi + 61 anni di età, oppure 36 di contributi e 60 di età.

Età di pensione delle donne: se si tratta di chiedere la pensione di anzianità l'età delle donne è identica a quella degli uomini, è quella di sempre, senza alcun cambiamento.

La novità, veramente molto incisa, riguarda la pensione di vecchiaia delle lavoratrici statali e del pubblico impiego.

Da gennaio c'è una divaricazione tra settore pubblico e settore privato. Mentre infatti le lavoratrici del settore privato, siano dipendenti o autonome, possono continuare ad andare in pensione con 60° anni di età, per quelle del pubblico impiego sono richiesti 61. E questo gradino in più vale solo per il biennio 2010-2011, perché dal 2012 l'età minima salirà a 62 anni e così di biennio in biennio per arrivare a 65 anni nel 2018. Senza dimenticare che dal 2015 l'età, stavolta di tutti i lavoratori salirà in base al prolungamento della speranza di vita e in ogni caso per un periodo non superiore a tre mesi.

In sintesi si dovrà andare in pensione sempre più tardi e si perderà di più rispetto ai contributi versati.

Riportiamo di seguito i nuovi coefficienti confrontati con i vecchi:

Anni	Coefficienti 2009	Coefficienti 2010	Differenza
57	4,720 %	4,419 %	-6,38 %
58	4,860 %	4,538 %	-6,63 %
59	5,006 %	4,664 %	-6,83 %
60	5,163 %	4,798 %	-7,07 %
61	5,334 %	4,940 %	-7,39 %
62	5,514 %	5,093 %	-7,64 %
63	5,706 %	5,257 %	-7,87 %
64	5,911 %	5,432 %	-8,10 %
65	6,136 %	5,620 %	-8,41 %

Elenco dei provvedimenti di maggior interesse pubblicati nelle varie serie della G.U. dal 12 al 30 gennaio 2010

Serie Generale

Carta Acquisti

In G.U. n. 10 del 14 gennaio 2010 è pubblicato il [Decreto 2 settembre 2009](#): Criteri e modalità di utilizzo, da parte di taluni beneficiari, della «Carta Acquisti»

Pubblico impiego assenze per malattia

In G.U. n. 15 del 20 gennaio 2010 è pubblicato il [Decreto 18 dicembre 2009 n. 206](#): Determinazione delle fasce orarie di reperibilità per i pubblici dipendenti in caso di assenza per malattia.

Interventi Urgenti concernenti Enti Locali e Regioni

In G.U. n. 20 del 26 gennaio 2010 è pubblicato il [Decreto-Legge 25 gennaio 2010 n. 2](#): Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni.

Approvvigionamento energia elettrica nelle isole maggiori

In G.U. n. 20 del 26 gennaio 2010 è pubblicato il [Decreto-Legge 25 gennaio 2010 n. 3](#): Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori.

Verifica Impatto Regolamentazione

In G.U. n. 24 del 30 gennaio 2010 è pubblicato il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2009 n. 212](#): Regolamento recante disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Corte Costituzionale

Procedimento Civile - Notificazioni

In G.U. n. 3 del 20/01/2010 è pubblicata la [Sentenza 11 gennaio 2010 n.3](#): Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Procedimento civile - Notificazioni - Irreperibilità o rifiuto di ricevere copia dell'atto - Perfezionamento della notifica per il destinatario, secondo il diritto vivente, con la spedizione della raccomandata informativa, anziché con il ricevimento della stessa o, comunque, decorsi dieci giorni dalla relativa spedizione - Ecceppita inammissibilità della questione per mancato esperimento di una interpretazione conforme a Costituzione - Reiezione. - Cod. proc. civ., art. 140. - Costituzione, artt. 3, primo comma, 24, secondo comma, e 111, primo e secondo comma. Procedimento civile - Notificazioni - Irreperibilità o rifiuto di ricevere copia dell'atto - Perfezionamento della notifica per il destinatario, secondo il diritto vivente, con la spedizione della raccomandata informativa, anziché con il ricevimento della stessa o, comunque, decorsi dieci giorni dalla relativa spedizione - Mancata motivazione sulla rilevanza della questione - Manifesta inammissibilità. - Cod. proc. civ., art. 140. - Costituzione, artt. 3, primo comma, 24, secondo comma, e 111, primo e secondo comma. Procedimento civile - Notificazioni - Irreperibilità o rifiuto di ricevere copia dell'atto - Perfezionamento della notifica per il destinatario, secondo il diritto vivente, con la spedizione della raccomandata informativa, anziché con il ricevimento della stessa o, comunque, decorsi dieci giorni dalla relativa spedizione - Irragionevole bilanciamento tra gli interessi del notificante e quelli del destinatario, con conseguente violazione delle garanzie di difesa e di tutela del contraddittorio - Ingiustificata disparità di trattamento rispetto a fattispecie normativamente assimilabile - Illegittimità costituzionale in parte qua. - Cod. proc. civ., art. 140. - Costituzione, artt. 3 e 24.

Concorsi

Ministero della Giustizia

In G.U. n. 3 del 13 gennaio 2010 è pubblicato il concorso: [Concorso, per esami, a duecento posti di notaio](#)

Ministero della Difesa Direzione Generale per il personale militare.

In G.U. n. 4 del 15 gennaio 2010 è pubblicato il diario: [Rinvio della pubblicazione del diario concernente lo svolgimento della prova di selezione culturale relativa alla 1ª immissione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento, per l'anno 2010, di 4.182 volontari in ferma prefissata quadriennale \(VFP 4\) nell'Esercito, nella Marina, compreso il Corpo delle capitanerie di porto, e nell'Aeronautica.](#)

Agenzia delle Entrate

In G.U. n. 7 del 26 gennaio 2010 è pubblicato il concorso: [Proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande per la partecipazione alla procedura per il passaggio di personale dell'Agenzia delle entrate dalla seconda alla terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo funzionario, funzionario informatico, funzionario tecnico, per complessivi duemila posti. \(bando prot. n. 193306 del 24 dicembre 2009\).](#)

Ministero della Difesa

In G.U. n. 8 del 29 gennaio 2010 è pubblicato l' avviso: [Modifica al bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento, per l'anno 2010, di 4182 volontari in ferma prefissata quadriennale \(VFP 4\) nell'Esercito, nella Marina, compreso il Corpo delle capitanerie di porto e nell'Aeronautica](#)

INDICE DEI CONTENUTI DEL CD RELATIVO AL CORSO

La contrattazione e le relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni



Sarà presto postato sul nostro già ricco sito il contenuto del CD gentilmente distribuito ai partecipanti al primo corso. La contrattazione e le relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni rivolto ai quadri sindacali dei vari coordinatori Confisal-UNSA e del quale si è già parlato in un precedente Notiziario.

Il Cd, relativo al primo modulo del corso, coordinato da Domenico Tamburo, Il contratto quale fonte normativa del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, contiene il seguente materiale didattico diviso nelle due giornate nelle quali era programmato il corso:

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n.165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. (Gazzetta Ufficiale n. 106 del 9 maggio 2001) aggiornato a marzo 2006.

(Testo coordinato ed aggiornato con le modifiche introdotte dalla Legge 31 gennaio 2005, n. 7, dal D.L. 30 giugno 2005, n. 115; dalla Legge 27 luglio 2005, n. 154 e dal D.L. 10 gennaio 2006, n. 4) che si compone di 45 pagine.

Un elenco de **Le più impor-**

tanti leggi sul pubblico impiego (con alcune importanti note di commento).

Una disamina su **II RAPPORTO DI LAVORO PUBBLICO ED I NUOVI CONTRATTI COLLETTIVI** con una nota relativa a **La contrattazione collettiva**.

Il parere del Consiglio di Stato circa la

PERCENTUALE RICHIESTA PER LA SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI PRESSO L'ARAN.

Il rapporto di lavoro pubblico alla luce del decreto attuativo della L.15 del 4 marzo 2009.

La forma scritta del CCNL e del contratto aziendale. Potere organizzativo del datore di lavoro pubblico e azione sindacale nei luoghi di lavoro.

Una serie di interessanti slide a cura della professoressa universitaria **Anna Fortunato** che riguardano il tema : **Privatizzazione o contrattualizzazione?**

Il secondo giorno le slide riguardavano: **Rimedi e responsabilità nella violazione degli accordi.**

Il CD contiene inoltre altro interessante materiale di cui si dà un elenco parziale:

INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO.

Profili generali: Le questioni pregiudiziali di interpretazione del contratto collettivo.

II RAPPORTO DI LAVORO PUBBLICO ED I NUOVI CONTRATTI COLLETTIVI

La sentenza del 5 agosto 2008 n. 21138 della Cassazione affermare che, in difetto di accordo sindacale, non può essere adottato un solo criterio di scelta per la riduzione del

personale.

Il danno non patrimoniale nel contratto di lavoro.

PUBBLICO IMPIEGO CONTRATTO ATUALIZZATO: LA GIURISPRUDENZA SULLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE DEL LAVORO NELLE PRONUNCE DELLA CASSAZIONE.

PUBBLICO IMPIEGO E VICE-DIRIGENZA: ANTISINDACALITÀ E PROCEDURE DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.

CAUSE SUI RAPPORTI SINDACALI: DECIDE IL GIUDICE ORDINARIO E NON IL GIUDICE DEL LAVORO.

IL DANNO DA CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO.

PUBBLICO IMPIEGO: LA DICHIARAZIONE DI DECADENZA DELLE RSU DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VIOLA L'ART.28 L.300/70: SUSTENZIONE DELLA ANTISINDACALITÀ'.

Pubblico impiego e giurisdizione: Il Giudice Ordinario può disapplicare ex art 63 D.lgs 165/01 le piante organiche della P.A.

Quali controversie attinenti ai rapporti sindacali rientrano nella competenza del giudice del lavoro.

TRASFERIMENTO DEL DIRIGENTE SINDACALE AZIENDALE, PREVIO NULLA OSTA DEL SINDACATO DI APPARTENENZA.

Tanto materiale consultabile per approfondire la materia e progredire nel nostro certissimo lavoro.

a cura di Antonella D'Ambrosio